



In quel tempo, disse Gesù a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato, ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio». - Parola del Signore.

PRIMA LETTURA: DAL LIBRO DELL'ESODO (34, 4-9)

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con led due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese sulla nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità». - Parola di Dio.

SALMO RESP. (Dn 3 52ss,) Rit.: A TE LA LODE E LA GLORIA NEI SECOLI.

Benedetto dei tu, signore, Dio dei padri nostri. Benedetto il tuo nome glorioso e santo. (Rit.)

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo. (Rit.)

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. (Rit.)

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini. (Rit.)

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. (Rit.)

SECONDA LETTURA: DALLA 2ª LETTERA AI CORINZI (13,11-13)

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito santo siano con tutti voi. - Parola di Dio.

CON LO STESSO CUORE

Siamo davanti al primo e più grane Mistero della nostra fede: quello della SS.ma Trinità. Come sempre, dobbiamo cercare di comprendere il Mistero non senza la ragione, ma anche non solo con l'aiuto della ragione, che è una cosa matematica, fatta di calcoli e formule da dimostrare. Dobbiamo essere grati a quanti, nella lunga storia della Chiesa, si sono spinti, con tutta la forza della Grazia e del pensiero, nella profondità del Mistero, per indagarlo e lasciarlo come prezioso deposito della fede. Sappiamo però che, se si parla di Dio, le tecniche non ci aiutano a far della nostra vita qualcosa di concepibile e di manovrabile: allora non servono a niente. Comprendere il Mistero non significa affatto capirlo per digerirlo; significa invece: «Prenderlo con»: accettarlo perché sia con noi, perché ci dica la grande Verità sul nostro essere, che è anch'esso, soprattutto, un mistero. Partire da questo dato, vuol dire partire nel modo giusto, per mettere in pratica l'imperativo categorico caro agli antichi filosofi e ai Padri della Chiesa, che è: «*Conosci te stesso*». La progressiva scoperta della nostra realtà umana è del tutto simile a quella della realtà divina: comincia con l'avventura che ci richiede di togliere gli ormeggi, di salpare le ancore, se si vuole prendere il largo. Una volta alzate le vele, il vento dello Spirito ci porta dove, quando e come vuole, con la Sua capacità di andare e venire, oltre i confini stabiliti da noi. Ma questo non vuol dire che ci debba capitare come a Cristoforo Colombo, che quando partì, non sapeva dove andava, quando arrivò, non sapeva dove fosse e quando tornò non sapeva dov'era stato. Noi siamo certi di navigare verso il Regno del Padre, con un testimone come il Figlio, che è tornato da lì, e con un timoniere come lo Spirito Santo, che conosce perfettamente la rotta e che ci ha scelti, segnati e imbarcati fin da piccoli nel peschereccio della Chiesa. Quando si fa il Segno di Croce dunque, ricordiamoci almeno di questo, se si vuole che il viaggio verso la Terra Promessa giunga in porto. È nel Nome del Padre che si compie la traversata della vita. Allora il nostro nome non conta, e se conta, conta né più e né meno di qualsiasi altro nome. Anche i Nomi del Figlio e dello Spirito Santo, contano né più e né meno del Nome del Padre, se vogliamo chiamarlo così. Questo non servirà certo a dissipare il Mistero della Trinità, ma almeno sia chiaro che di fronte a Dio non si può mai restar confusi da noi stessi e non si deve mai farci confondere da nessuno. Non si deve e non si può rimandare al dopo la risposta alle domande di chi vuol donarsi ora, senza attendere il poi. Non si capitalizza la grazia di Dio, come non si capitalizzano le vite, le virtù, le conoscenze, le preghiere, gli amori, i dolori, le gioie e i pianti. E i loro conti, qualsiasi metodo si adoperi, s'intende con ciò il sistema che gli uomini si sono inventati, nella loro storia, per far quadrare i conti, devono tornare al conto. Sennò è proprio inutile che facciamo l'esame di coscienza! Il futuro non è la somma di realtà che dipendono da noi. Questa errata convinzione di onnipotenza spicciola ci condanna alla falsità, ci obbliga ad una manifestazione di ciò che non si è, ci rende schiavi di un'immagine data per vera, che è passata come tale. Invece la nostra ricchezza è nell'immagine reale, per quanto sporca sia, distorta da quella originale, ricevuta col battesimo, redenta dal sangue del Signore. L'immagine che noi speriamo sempre di recuperare. La Verità tutta intera allora è quella che si possiede al momento attuale, quando il nostro cuore batte all'unisono, nello stesso tempo, con il Cuore di Cristo e con quello della Chiesa.

don Gratiemo

31 MAGGIO 2026
FESTA DELLA
SS.MA TRINITÀ
GV 3.16-18



“Io pregerò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre”.



Pregliera in famiglia

Vieni Spirito Santo e cambia i nostri occhi: allora guarderemo in modo nuovo chi passa e chi ci vive accanto. Vieni, Spirito Santo e trasforma i nostri cuori: fa' che non si illudano di poter esser felici da soli. Per Cristo, nostro Signore.

Amen.

NOTIZIE

**OGGI È LA FESTA DELLA TRINITÀ,
DOM. 7/VI È IL “CORPUS DOMINI”.**

**Ricomincia il ‘TEMPO ORDINARIO’
con la nona del Breviario,
Quarta Settimana del Salterio.**

S. MESSA FESTIVA

Dom. 7/VI si celebra: alle ore 9 a Spedalichio:
Liturgia della Parola; alle ore 10,00 a Niccone e
alle ore 11,15 a Montecastelli.

La S. Messa Prefestiva non si celebra.

S. Messa Feriale

Si celebra: Martedì e Giovedì alle 17,30
a Montecastelli; Lunedì e Venerdì alle ore
17,30 a Niccone.

**QUEST'ANNO LA PRIMA COMUNIONE
NON CI SARÀ. LA CRESIMA SARÀ A
NICCONE NEL MESE DI OTTOBRE.**

Per il decesso di vari confratelli sono liberi
posti nelle confraternite di Montecastelli e
Montemigiano. **CHI VUOL FARNE PARTE
IN FUTURO LO FACCIA PRESENTE A
DON GRAZIANO O ALLE RISPETTIVE
CONFRATERNITE.**

. PER SACRAMENTI AGLI INFERMI .

Chiamare don Graziano: 075/5458719.

cell. 366/5002426.

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

I prossimi battesimi non sono stati ancora
programmati. **Chi ha bambini da battezzare
prenda accordi in parrocchia.**

Notizie in Internet://www.upzonasud.it

L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI

DOM. 31 MAGGIO 2026

n° 1689

SS.MA TRINITÀ

Un Dio che respira

La Trinità non è una realtà morta, inerte, ma una realtà viva, che agisce, respira, funziona. Anche in Dio c'è un respiro; noi adoriamo un Dio vivo, un Dio che funziona, un Dio che respira, respira se stesso.

Paul Claudel



**GLORIA AL PADRE, AL FIGLIO E ALLO SPIRITO SANTO,
A DIO CHE È, CHE ERA E CHE VIENE.**